



## L'impegno

**In prima linea** Dal Fai al Wwf, da Italia Nostra al Touring Club. Diverse anime ma un'unica consapevolezza: impossessarsi del territorio. Per proteggerlo

# Passione Italia Avanza l'esercito della Bellezza

Mezzo milione di volontari in tutto il Paese difendono il patrimonio artistico e ambientale  
«La società civile ormai passa da qui»

di PAOLO CONTI

**L'**Esercito della Bellezza, in Italia, cresce di giorno in giorno. Non esistono divise né gradi: solo il sincero desiderio di sostenere, regalando il proprio tempo attraverso il volontariato, le realtà associative istituzioni che contribuiscono alla protezione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico del nostro Paese, nel solco tracciato dall'articolo 9 della Costituzione che impegna la Repubblica a tutelare il nostro retaggio storico-artistico e naturale.

Aumentano gli arruolamenti dei giovani così come dei neo-pensionati, sempre più decisi a trovare agganci concreti con la vita attiva. Il fenomeno è massiccio: perché l'Esercito della Bellezza, diffuso capillarmente in tutta Italia e in ogni regione, conta 500 mila soldati, come ha calcolato Salvatore Settis nel suo libro «Azione Popolare» (Einaudi, 2012), un saggio interamente dedicato al fenomeno del volontariato che anima l'universo dei beni culturali e dell'ambiente. Le cifre sono massicce. Per esempio, la Federazione italiana degli amici dei musei conta su



«Tramontato il modello di sviluppo della grande industria, le nuove generazioni stanno capendo velocemente grazie alla Rete che il futuro passa attraverso i beni culturali, la moda, la cucina»



50 mila volontari. Il solo associazionismo legato all'archeologia, con più di 5 mila organizzazioni, annovera 50 mila volontari, nel 60% dei casi ragazzi under 30. Il Fai, Fondo Ambiente Italia, nato nel 1975 sul modello del National Trust britannico (impegnato a proteggere le coste, le campagne e le costruzioni storiche di Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) è forte di 1.800 volontari continuativi che operano sul territorio con iniziative locali ed eventi. Sono strutturati in 115 delegazioni, 61 gruppi Fai e 59 Gruppi Fai Giovani. Invece i volontari che con assiduità partecipano all'apertura e alla gestione dei Beni del Fondo sono 800. In costante aumento, di anno in anno, il numero degli Apprendisti Ciceroni, un altro progetto del Fondo affidato all'Ufficio scuola: circa 30 mila ragazzi degli Istituti secondari si impegnano a studiare, e successivamente a spiegare al pubblico, il senso e il valore di un museo, di un parco naturale, insomma di un bene culturale. Entrano in attività durante gli appuntamenti organizzati dal Fai: la Giornata di Primavera, il Fai per la Scuola, la Maratona Fai. Spiega il presidente del Fondo, l'archeologo Andrea Carandini: «Ormai rappresentiamo un gran-

de movimento della società civile. Il volontariato nel Fai, così come in altre realtà, incarna l'Italia migliore, quella che si sveglia e si riappropria di un patrimonio che incarna le nostre radici e la nostra stessa identità. Molti si rendono conto di ciò che hanno solo quando lo perdono. E noi tutti, stiamo perdendo ogni giorno un pezzo della nostra bellezza...». Ruolo essenziale per una simile consapevolezza, sostiene Carandini, è la Rete: «I giovani scoprono in tempo reale ciò che fino a pochi anni fa era visibile solo grazie a un viaggio, a uno spostamento. Tale rapidità accresce la conoscenza e, infine, la capacità di comprendere il valore di un bene d'arte, di un paesaggio. Di qui scatta la molla di voler difendere ciò che si apprezza e si sente ormai come proprio».

A convincere molti italiani, giovani e meno giovani, a dedicare tempo per proteggere il Bello è anche l'Ambiente naturale, cioè il Paesaggio (con gli animali che lo abitano) parte integrante di quello straordinario «contesto» paesaggistico-culturale che fece dell'Italia la meta del Grand Tour formativo per intere generazioni delle Upper Class europee, dal 1600

## Dal progetto di 30 mila apprendisti

**ciceroni formati alla scuola secondaria alle squadre di guardie venatorie contro il bracconaggio. E proprio oggi si celebra la giornata sui crimini contro la natura»**

fin quasi alla modernità. Il Wwf Italia (il ramo nostrano nato nel 1966 dal tronco del Wwf, World Wide Fund for Nature, creato in Svizzera nel 1961) procede con una flotta di 1500 volontari che sono attivi in tutti i campi. Partecipano attivamente, e non in ruoli secondari, alla realizzazione del programma di conservazione del territorio: impegno nelle oasi protette, nei Centri di educazione ambientale o nei Centri di recupero degli animali feriti. Il 32% dei volontari ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, il 28% ha tra i 35 e i 45 anni, il 24% ha tra i 45 e i 55 anni.

Si può anche diventare guardie venatorie, come ha deciso di fare per esempio Antonella Di Rosa, 44 anni, un lavoro part time in un call center e due figli (una ragazza di 23 e un ragazzo di 19) guardia venatoria volontaria di Salerno da tre anni. Perché questa scelta? «Ho sempre amato gli animali. E da cinque anni sono diventata vegana. Il mio è un percorso di coerenza verso il pieno rispetto del diritto di tutti gli animali, nessuno escluso». Cosa significa per lei questo impegno? «Semplicemente dimostrare, con un esempio, che è possibile contribuire alla protezione e alla difesa di qualcosa di molto prezioso. Non





**Senza indugi** Dall'alto, un'operazione antibraconaggio in Lombardia: una guardia del Wwf recupera archetti usati come trappole nella caccia ai piccoli uccelli; volontari del Touring Club alla casa-museo Boschi di Milano; ragazzi di Italia Nostra impegnati nella pulizia di un'area archeologica di Reggio Calabria; due ragazze volontarie nella maratona del Fai alla scoperta delle bellezze segrete delle città: l'ultima edizione si è svolta lo scorso 12 ottobre

c'è la presunzione di fare miracoli, ma è importante consegnare un messaggio anche alle nuove generazioni, ai giovani, che un impegno civile può davvero contribuire a tutelare il bello, la vita, l'arte che ci circondano». Inserita in gruppi spesso anche armati, il suo compito è combattere il bracconaggio e la caccia di frodo: «Lavoriamo in tutta la provincia di Salerno, per esempio nel Parco Nazionale del Cilento. Ma frequentemente dobbiamo controllare anche i giardini delle case. È proprio lì che si spara di più verso qualsiasi cosa si muova...».

Proprio oggi, 5 dicembre, il Wwf sarà impegnato nella Giornata del Volontariato nel quadro della campagna «Crimini contro Natura». Un'altra forma di aiuto gratuito, assolutamente originale, sono gli «avvocati del Panda», gruppi di avvocati che prestano la loro opera professionale rinunciando al compenso. Senza il loro contributo, sottolineano al Wwf, sarebbe stato impossibile promuovere azioni giudiziarie come i ricorsi contro i calendari venatori fuorilegge, o processi come quello celebrato per il grande disastro ecologico provocato dalla petroliera Haven a Genova nel 1991.

Dal 1966 a oggi il Wwf è passato dalle dimensioni di un piccolo club per pochi ecologisti, ritenuti ai tempi quasi degli eccentrici, a quelle di un'associazione di massa. Racconta Fulco Pratesi, classe 1934, fondatore del Wwf Italia e oggi presidente onorario: «Posso dire di essere, nel 2014, il volontario impegnato nella difesa del patrimonio naturale più vecchio d'Italia ancora in circolazione... Eravamo dei pionieri, vedevamo intorno a noi la natura che scompariva. Ma il risultato dell'impegno di tanti, oggi, sono sotto gli occhi di tutti: 50 anni fa le aree protette erano lo 0,6% del territorio nazionale, adesso superano il 10%, specie quasi estinte oggi sono forti di numerosi esemplari, nel caso del lupo sono mille. La chiave per capire il fenomeno del volontariato? Se si ama qualcosa di bello, si è automaticamente pronti a impegnarsi per difenderlo».

Ne è convinto anche Marco Parini, dal settembre 2012 presidente di Italia Nostra, docente all'Università Cattolica di Milano in Legislazione dei Beni Culturali, è stato Assessore alla Cultura del Comune di Milano: «La chiave per comprendere perché il volontariato legato al bene culturale e paesaggistico attiri i

# 1.800

i volontari del Fai (Fondo ambiente italiano) che operano continuamente. Cinquemila le associazioni legate all'archeologia

# 1.500

i volontari del Wwf. Il 32% ha un'età tra i 18 e i 35 anni, il 28% tra i 35 e i 45, il 24% tra i 45 e i 55. Le aree protette sono passate in 50 anni dallo 0,6% al 10% del territorio

# 3.000

i volontari di Italia Nostra impegnati nella gestione diretta di parchi e beni culturali. In gran parte delle associazioni gli «under 30» sono circa il 60%

# 86.000

le ore di volontariato donate nel 2013 dai 1800 volontari del Touring Club che gestiscono 64 luoghi in 22 città. «Aperti per voi» ha un piano straordinario per Expo



giovani è molto semplice. Le nuove generazioni hanno capito con molta chiarezza che, nel nostro Paese, è definitivamente tramontato il modello legato alla grande industria. E che il futuro dell'Italia passa attraverso ciò che riguarda il concetto di Bellezza: i beni culturali, il paesaggio, la moda, la cucina. Il passo successivo è la voglia di tutelare un tale tesoro, di studiarlo, di salvaguardarlo, di impegnarsi in prima persona. Ed è un percorso che si compie anche senza il supporto dell'università, meno che mai dei partiti, come avveniva un tempo». C'è un problema, però, non secondario, assicura Parini: «La legge Fornero ha in parte seriamente compromesso la possibilità di fare del volontariato una camera di compensazione intermedia tra lo studio e il lavoro. Sarebbe tempo che il governo Renzi mettesse mano a questo problema, favorendo la possibilità a tanti ragazzi impegnati sul territorio nel volontariato di sbarcare il lunario, di rendersi almeno un po' indipendenti dalle famiglie. Vorrei ricordare come la legge Biagi, con le forme di flessibilità previste, aiutasse in modo decisivo l'ormai vasto pianeta delle fondazioni e del mondo della sussidiarietà». I volontari di Italia Nostra, attivi su tutto il territorio, sono circa 3000 impegnati nella gestione diretta di parchi e beni culturali.

Infine c'è un'altra realtà eloquente, quella del Touring Club Italiano: 1800 volontari, 64 luoghi gestiti in 22 diverse città, 86.000 ore di volontariato donate nel 2013. Il Touring individua i luoghi da aprire (l'iniziativa si chiama «Aperti per voi») con la collaborazione dei proprietari (enti pubblici o religiosi), ne garantisce la fruizione con orari regolari e talvolta «adotta» il sito organizzando mostre, concerti, visite guidate. Succede, solo per fare qualche esempio, a Milano alla Casa del Manzoni, al Museo del Duomo, a palazzo Litta, a Roma al Sepolcro degli Scipioni e al Museo delle Mura, a Torino a palazzo Chiabrese, a Napoli alla Basilica di san Giacomo degli Spagnoli. Per Expo 2015, il Touring ha avviato un piano straordinario di «Aperti per voi» per accogliere visitatori nella lista dei siti milanesi.

L'Esercito della Bellezza non si ferma mai. Energie sempre nuove lo sostengono e lo arricchiscono. I generali? Sono inutili. Basta l'amore per un Paese unico al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA